Anno XIV. — Martedì 28 Ottobre 1879 — N. 257

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. RR. decreti 2 ottobre, che dal fondo per le Spese impreviste autorizzano una 24ª. prelevazione di l. 10,000 in aumento del cap. 4 del bilancio per il ministero della guerra; una 25ª prelevazione di l. 3,000 in aumento del cap. 18 del bilancio per il ministero d'agricoltura e commercio una 26ª. prelevazione di l. 113.000 in aumento per l. 77,000 del cap. 141, per l. 18,000 al cap. 35 e per l. 18,000 al cap. 2 del bilancio del ministero delle finanze.

2. R. decreto 16 agosto, che approva il ruolo organico dell'Istituto tecnico di Modica.

3. R. decreto 2 ottobre, che abilita ad operare nel Regno la Società, sedente in Parigi, col nome di *Compagnie générale des eaux pour l'étranger*.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha queste notizie telegrafiche da Roma 26: Furono accettate le dimissioni del Barbavara, da direttore delle Poste; è difficile però che si nomini il Casanova. Il Barbavara vorrebbe che si nominasse Tantesio, che finora fu il suo braccio destro: invece presso il ministero si insiste onde si nomini Capecelatro, delle provincie meridionali.

Ritornando da Torino, l'on. Baccarini si recherà a Milano per studiare davvicino le questioni relative alle ferrovie dell'Alta Italia.

La Commissione per gli studi delle ferrovie economiche incaricò Ferrucci di presentare la relazione sopra le linee da costruirsi.

Gli amici dell'on. Grimaldi assicurano che egli vuol mantenere tutte le previsioni presentate: si suppone quindi che voglia uscire dal gabinetto, piegando di bel nuovo verso il gruppo Nicotera, ora che l'accordo fra il ministero e la sinistra pare assicurato.

— Il *Pungolo* ha per telegrafo da Roma 26: L'onor. Cairoli giunto questa mattina a Torino conferirà subito col Re per informarlo intorno alla situazione. Riuscendo l'accordo con Depretis, si proporrà di convocare la sinistra in Roma per il giorno 10 di novembre, riaprendo la Camera il giorno dodici. Però tutto è incerto fino a che non sia avvenuto il colloquio fra Cairoli e Depretis.

Ieri sera vi fu una piccola riunione dei deputati coalizzati, sotto la presidenza dell'on. Miceli. Si confermò il concetto che il Governo debba esigere dal Senato la immediata discussione della legge per l'abolizione del Macinato, sebbene sia sicuro che il Senato voterà la sospensiva.

L'idea di nominare nuovi senatori è sospesa fino al ritorno dell'on. Cairoli, il quale a Torino a questo proposito si abboccherà coll'on. Tecchio.

Si notò che ieri l'on. Grimaldi non accompagnò l'on. Cairoli alla Stazione per salutarlo; però sono inesatte le voci di spiegazioni intervenute fra di loro. L'on. Cairoli non gli rilevò il suo intendimento pel convegno di Torino: ma appena gliene saranno comunicati i risultati, quando sia intervenuto l'accordo con Depretis, Grimaldi si dimetterà. In questo caso l'on. Depretis sarà invitato ad assumere il portafoglio delle finanze, lasciandogli la facoltà di indicare i titolari per gli altri portafogli vacanti e così ripresentarsi alla Camera col Ministero completo. Molti tuttavia dubitano della sincerità della conciliazione, e credono che Depretis si limiterà a promettere il suo appoggio senza impegnare troppo la propria personalità. L'aspettazione è vivissima.

È inesatto che l'ambasciata di Parigi sia stata offerta al conte Delaunay; questi ritornerà a Berlino. Ancora nulla di deciso intorno a Cialdini; sarà presa una risoluzione a Torino. Ritirandosi esso, gli succederà probabilmente Corti.

Per il tre novembre è convocata in Roma la Commissione pel riordinamento della circolazione cartacea.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica l'elenco dei Comuni ai quali fu accordata la sospensione del pagamento delle imposte sui terreni, sui fabbricati e ricchezza mobile, in causa dei danni recati dall'eruzione dell'Etna e dalle inondazioni del Po. Sonvene tre nella provincia di Catania, 44 nella provincia d'Alessandria, 18 in quella di Cremona, uno in quella di Ferrara, 38 in quella di Mantova, 4 in quella di Modena, 59 in quella di Pavia, 7 in quella di Piacenza, 8 in quella di Reggio d'Emilia.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi 26: Si assicura che Gambetta avrebbe dichiarato di non approvare la campagna che la *République Française* combatte in favore dell'amnistia plenaria, aggiungendo di essere deciso a sostenere il Ministero attuale, il quale deve compiere la sua missione fino al 1881.

I Procuratori generali e i Prefetti affluiscono a Parigi per prendere istruzioni dai Ministri.

Il Consiglio municipale ieri votò la ricostruzione del palazzo delle Poste, con allargamento delle vie adiacenti; tutto ciò importerà una spesa di 15 milioni.

Il conte di Parigi e il conte di Nemours dichiararono ai loro amici che la nota lettera di Hervè non era autorizzata; nessun disaccordo esiste fra i membri della casa reale di Francia.

Si forma definitivamente un comitato con alla testa il *Figaro* e il *Gaulois* per una festa colossale da darsi all'Ippodromo a beneficio degli inondati di Murcia.

La caccia data ieri dal presidente Grevy in onore dei granduchi di Russia e del principe di Oldenburgo riuscì brillantissima e abbondantissima.

— Si ha da Marsiglia 26: Ieri nel Congresso Operaio si discusse sulle associazioni, e specialmente sulle associazioni cooperative. Il delegato di Tolone, Gouttes, pronunziò un bellissimo discorso dimostrando la possibilità dell'accordo fra il lavoro ed il capitale mediante le associazioni cooperative di produzione, e conchiuse del proporre una mozione al governo perchè istituisca una commissione, composta metà di operai e metà di industriali, per studiare l'argomento. Tre oratori combatterono le associazioni cooperative, e cinque oratori parlarono in favore di esse. Alla fine della seduta si fece una colletta in beneficio degli operai in isciopero a Parigi.

Germania. Notizie da Berlino 26 recano: Bebel, Liebknecht, Fritzche ed Hasenclever smentiscono che sia stato mandato un indirizzo ai socialisti francesi. Si mette in dubbio se avrà luogo la visita dello Czar all'imperatore Guglielmo. Qui sono pochi coloro che credono ad una alleanza tra la Russia, la Francia e l'Italia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 85) contiene:

(Continuazione e fine).

860. *Accettazione di eredità.* L'eredità intestata del sig. Leonardo Bellina, decesso in Cividale il 22 marzo 1879, fu accettata col beneficio dell'inventario da Rocco Giuseppe nell'interesse dei propri figli minori nelle rappresentanze della loro defunta madre.

861. *Estratto di bando.* Il 12 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto dei beni esecutati, ad istanza della contessa Maria de Cassis-Faraone di Milano, in confronto del sig. ingegnere Luigi Della Donna, nonchè contro la signora Garzaroli Caterina vedova Della Donna e consorti tutti di Valvason.

862. *Avviso d'asta.* Il notaio dott. Fanton rende noto che nel di lui studio in Via Rialto n. 5 con l'intervento di persona incaricata dall'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani residente in Torino, procederà il 1 dicembre p. v. alla pubblica gara per la vendita delle realità di ragione del Lascito Cernazai; e ciò in seguito alle intelligenze corse fra il Prefetto della Provincia ed il Presidente del consiglio di detto Istituto, delegato alla conversione della sostanza del Lascito Cernazai.

863. *Avviso per miglioria.* Nell'asta tenuta presso il Municipio di Zoppola per appaltare la costruzione del ponte in pietra sul fiume Fiume in Orcenico di sotto sul dato di perizia in L. 5416.24, il detto appalto venne provvisoriamente aggiudicato al signor Costantini per lire 4396.24. Il termine utile per presentare le offerte per miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 3 novembre p. v.

864. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Sedegliano.

865. *Avviso.* Il Sindaco di Meretto di Tomba avvisa che presso quel Municipio e per 15 giorni resteranno depositati i piani particolareggiati di esecuzione e relativi Elenchi delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale di III° ordine detto di Pantianicco attraverso il territorio di Pantianicco, e per quello pure di III° ordine detto di Vissandone attraverso il territorio di Pantianicco.

866. *Avviso.* Al Municipio di Ravascletto fu presentata un'offerta pel miglioramento del ventesimo al prezzo dell'aggiudicazione provvisoria di n. 464 piante del bosco di Campivolo, per l. 3822. L'asta definitiva per la vendita delle suddette piante avrà luogo in quell'Ufficio Municipale nel 31 corrente.

867. *Accettazione di eredità.* Lazzarini Ferdinando, quale legale rappresentante li minori suoi, figli, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo suocero ed avo Gio. Batt. Martinuzzi morto in Valvasone nel 27 dicembre 1871.

Atti della Prefettura. Un'appendice alla Puntata 30 (ieri pubblicata) del Foglio periodico della Prefettura di Udine reca il Prospetto dei maestri delle Scuole serali e festive della nostra Provincia sussidiati nell'anno scolastico 1878-79, colla indicazione delle somme rispettivamente loro assegnate. La circolare del Consiglio Scolastico che accompagna ai signori Sindaci il detto Prospetto, avverte come il Ministero d'istruzione pubblica con suo dispaccio 8 corr. abbia dichiarato che qualunque altra proposta suppletiva a favore di maestri di Scuole serali e festive non potrà in modo alcuno essere presa in considerazione.

Istituto Uccellis: Collegio Convitto comunale di educazione femminile in Udine.

Prima che il nuovo Regolamento pell'Istituto Uccellis sia compilato ed approvato, perlocchè sarà mestieri attendere che la Direzione dell'Istituto sia ricomposta, la Giunta ha dovuto provvedere a formulare il programma pel corso complementare, in armonia coi corsi elementare e normale, e si affretta a renderli di pubblica ragione. La Giunta intende di dare in questo corso il maggiore sviluppo alle idee pratiche e casalinghe che vennero svolte durante la discussione per il trapasso del Collegio dalla Provincia al Comune, e fu nel desiderio che il maggior numero delle allieve ne possano approfittare, che venne abbassata la corrisponsione scolastica mensuale di questo corso a cinque lire com'è pel corso elementare, sebbene la scuola riuscirà di sua natura assai più costosa all'Istituto per il personale e i mezzi didattici che richiede. Nel resto la mensualità del corso normale ad 8 lire, e delle elementari e complementari a 5, si è inteso di facilitare l'accesso alle esterne, essendo parso che il più grande vantaggio che l'Istituto presenti alla Città di Udine, consista nella possibilità offerta alle famiglie, anche di modeste fortune, di poter dare alle figlie la migliore istruzione ed educazione, consegnandole all'Istituto dalla mattina fino alle 4 o 5 pom., e riavendole pel tempo rimanente nella propria casa e presso i genitori. Crediamo opportuno di riportare i programmi delle scuole:

Condizioni per l'ammissione.

Per le alunne interne:

a) che l'allieva abbia raggiunto l'ottavo e non oltrepassato il dodicesimo anno di età;

b) che per ogni alunna, sia regnicola o meno, debba pagarsi la retta di lire 650 all'anno in rate bimestrali antecipate.

Per le alunne esterne:

che l'allieva abbia compiuto il sesto e non oltrepassato il quindicesimo anno di età.

Condizioni comuni: — a) che l'allieva abbia una buona fisica costituzione, e subito con buon effetto l'innesto vaccino o superato il vaiuolo;

b) la accettazione da parte del Consiglio direttivo, quando l'allieva abbia tutte le condizioni richieste dal regolamento; nei casi dubbii l'accettazione è riservata alla Giunta municipale;

c) il certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) la analoga domanda scritta dai genitori o legali rappresentanti dell'allieva, con obbligazione di pagare la retta e la tassa, ovvero la sola tassa, in Udine alla cassa comunale, e di adempiere quanto prescrive lo statuto e le norme regolamentari del Collegio;

e) per le allieve i cui genitori o legali rappresentanti non risiedano in Udine, la designazione di persona residente in Udine, che per iscritto accetti l'incarico di raccomandatario;

f) tanto le alunne interne che esterne, pagheranno come corrispettivo dell'insegnamento (compreso il francese ed il tedesco) la tassa mensuale anticipata di lire 5 per i corsi elementari e complementari, e lire 8 pel corso normale.

Riguardo all'età per l'ammissione, la Giunta municipale riservasi il diritto di fare eccezione per le allieve provenienti da altri Istituti.

Programmi d'insegnamento.

Corso elementare. — Per il corso elementare si adotteranno i programmi, che, già esperimentati nelle scuole del Comune, si uniformano sostanzialmente a quelli governativi, ma meglio di questi rispettano la legge di gradazione nella divisione delle materie, e quella di convenienza nei limiti.

Corso di complemento. — La scuola di complemento si prefigge un doppio scopo:

a) di dare il complesso di cognizioni, che sono assolutamente necessarie a quelle giovinette, che con detto corso intendono porre termine ai loro studi, onde possiedano una educazione relativamente completa, e tale da agevolar loro l'adempimento dei doveri di figlia, di sposa, e di madre;

b) di fornire una preparazione conveniente a quelle, che vorranno in tutto o in parte percorrere il corso normale.

In tal guisa continuando con bell'armonia lo sviluppo delle facoltà, somministrando svariate ed utili cognizioni, alternando opportunemente lo studio e la riflessione coi lavori donneschi e colle occupazioni famigliari, in una parola con un intento educativo e pratico, il corso complementare più che a istruire esclusivamente, tenderà ad avviare e ad abituare le alunne allo studio individuale in quei limiti nei quali può essere continuato per tutta la vita da una donna di famiglia.

Il corso sarà impartito condotto in modo da non aggravare di studii le alunne, e da lasciare invece campo all'apprendimento ed all'esercizio di quelle arti famigliari e femminili che sono indispensabili alla donna, impartendo in pari tempo quelle cognizioni generali, che non devono mancare a donna civilmente educata.

Le alunne, ove lo desiderino, riceveranno al termine del corso un attestato del loro profitto. Vi saranno dei saggi con intervento dei genitori e di rispettabili persone. Le alunne che passano al corso superiore dovranno alla fine del secondo corso assoggettarsi a regolare esame.

Pel corso complementare si richiede che le alunne abbiano compiute le elementari. Saranno bene accette giovani provenienti da altri Istituti.

Programmi

Religione. — Corso I e II. Istruzione graduata e conveniente all'età delle alunne.

Lingua. — Corso I. Lettura di poesie e prose con commenti educativi, ed applicazioni grammaticali. — Esercizi di composizione: racconti, descrizioni, lettere e loro norme dedotte dagli esempi. — Esercizi di esposizione verbale. — Letture individuali con riassunto verbale.

Corso II. Lettura di poesie e prose con commenti illustrativi. — Esempi ed esercizi di sintassi. — Esercizi e precetti sul periodo. — Esercizi ed esempi sulla purezza e proprietà dei vocaboli e delle locuzioni. — Composizione come sopra. — Esercizi di esposizione verbale. — Letture individuali con riassunto verbale.

Storia. — Brevissimi cenni intorno ai popoli antichi per servire di introduzione alla Storia antica e moderna d'Italia.

Nella narrazione il docente terrà conto soltanto dei più importanti avvenimenti, in modo da conservarne la continuità storica, e fermerà in particolare l'attenzione delle alunne sopra quei grandi personaggi i quali meglio riflettono il carattere di un'epoca.

Corso I. Storia romana e medioevale.

Corso II. Storia moderna.

Geografia. — Corso I. Spiegazione dei vocaboli della geografia. — Nozioni elementari sulla forma e parti del globo. — Descrizione fisica dell'Europa. — Nomi. — Capitali — ed estensione degli Stati europei.

Corso II. Dell'Italia in particolare — Principali notizie di geografia politica degli altri Stati europei. — Notizie principali sulle altre parti del globo.

Aritmetica — Elementi di Geometria — Contabilità ed economia Domestica. — Corso I. Numerazione parlata e scritta. — Le prime quattro operazioni sui numeri interi, frazionari, composti, e decimali. — Ripetizione ordinata delle nozioni sul sistema metrico decimale, apprese nel corso elementare. — Esercizi.

Corso II. Ripetizione mediante esercizi delle cose studiate nell'anno antecedente. — Nozioni di geometria con applicazioni pratiche. — Esercizi di conteggio con metodo di riduzione all'unità. — Conti di famiglia. — Inventario. — Bilancio. — Giornale, ecc.

Cardini dell'economia domestica. — Norme generali. — Previdenza. — Classificazione delle spese. — Lusso.

Scienze naturali. — Corso I. e II. Nozioni graduate con applicazioni ai bisogni domestici e particolarmente all'igiene.

Disegno applicato ai lavori donneschi.

Occupazioni famigliari e lavori femminili (cucito a mano e colla macchina, ricamo, taglio, ecc.) — Calligrafia — Ginnastica e Ballo — Canto.

Corso normale. — L'istruzione nel corso normale sarà regolata dai programmi governativi; le alunne però che non aspirano al magistero, col consenso dei genitori o loro rappresentanti, potranno applicarsi a quelle sole materie, che crederanno meglio rispondenti alle loro disposizioni, ai loro bisogni, ed alla loro futura destinazione.

Lingue straniere. — È gratuito l'insegnamento della lingua francese e tedesca; l'una e l'altra in modo pratico e piano saranno insegnate fino dal primo anno della scuola elementare, ammenochè i genitori delle medesime, o chi per essi, dichiarino formalmente di non volere per le loro figlie tale istruzione.

Avvertenza. — L'insegnamento delle altre lingue, oltre le succitate, della musica e di rami speciali, di cui non è fatta parola in questo programma, sta a carico delle rispettive famiglie.

Una protesta e due giudizii in contraddittorio. È stata si può dire generale l'opinione nella città, che prima di destinare a qualsiasi uso, anche momentaneo, i locali sopra la Loggia del Comune, felicemente per volontà e concorso di tutti risorta dalle sue ceneri, si solennizzasse la riapertura di quel monumento con una pubblica dimostrazione, che potesse ricordare il zelo di tutti i cittadini per ricostruire il nobile edifizio. Quando si disse, che nell'occasione della desiderata inaugurazione della ferrovia pontebbana si dovesse ricorrere alle sale della Loggia, molti dissero, che altri luoghi potevano scegliersi a quest'uopo, altre sale private, seppure ce ne fossero che potessero bastare a centoventi invitati, od un pubblico teatro, o forse meglio la sala detta dell'Ajace, che a noi sembra potersi ancora preferire per quest'uso, dichiarando in questa occasione aperte ai cittadini e forastieri, che le potessero visitare, le sale della Loggia. Così pure potrebbe essere aperta in quel giorno la sala del patrio Castello donde si prospettano i bei colli ed i monti che circondano il nostro Friuli ed il mare, che lambe la nostra Provincia, della quale così gli ospiti gentilmente accolti potrebbero farsi da lassù un'idea.

Il lagno di molti qui sopra notato, ed a cui, come abbiamo accennato, facilmente si può rimediare, trovò espressione nella seguente stampa, che venne diffusa per la città, e che ci parve ad ogni modo degna di considerazione, essendovi usata una forma dignitosa ed esprimendo davvero quella opinione che più generalmente si è udita questi giorni pronunciare, e che va quindi almeno ascoltata. Così, anzichè turbare una festa desideratissima con lagni non opportuni, per l'occasione degli ospiti in casa e non in armonia colla gentilezza cui la nostra popolazione vorrebbe addimostrare soprattutto in una simile giornata, il pubblico potrebbe avere una doppia soddisfazione; celebrare due feste in una volta, quella dell'arte e della civiltà cittadina che ci lega col passato e quella dei moderni progressi, che giovano non soltanto ai commerci tra i Popoli, ma anche a farli vivere da buoni vicini tra loro, perchè paghi tutti della patria loro, aperta alle altre genti che vicendevolmente si rispettano.

Ecco intanto la stampa che deve essere giudicata per quello che è:

Cittadini!

È stabilito che in questi giorni, per festeggiare l'inaugurazione della linea Pontebbana, debba aver luogo a Udine un banchetto tra le Rappresentanze della Ferrovia Rudolfiana, della Sudbahn ed Alta Italia, col concorso delle rispettive autorità governative.

Tutto ciò, in omaggio ai rapporti di convenienza, di interesse reciproco, di sviluppo commerciale, è giustamente ben sentito da tutti.

Ma la cittadinanza udinese non può discendere alla pusillanimità del silenzio sulla concessione dei locali della Loggia per l'indetto banchetto.

Se è nobile il sentimento dell'ospitalità, non è meno nobile l'onore alla custodia dei proprii diritti.

Cittadini!

Sappiamo tutti la storia del leggendario monumento, versammo tutti una lagrima allorquando impreveduta sventura ci mandò in fiamme l'edifizio degli avi, e tutti, tutti noi, concordi mettemmo l'obolo nostro per riedificare quella splendida memoria di cittadino orgoglio.

Ma in noi allora sfolgoreggiò pure fiammante il disprezzo alle deboli concessioni, e votammo compatti il geloso riserbo della Loggia al solo bisogno dell'azienda cittadina.

Rifabricammo l'immenso edifizio, e non ancora vi ponemmo il piede.

Aspettavamo impazienti la parola dei nostri rappresentanti che ci chiamassero ad inaugurare il compimento dell'opera nostra, ed invece una sconsigliatissima deliberazione ci obbliga a cedere il nostro posto ad un ritrovo, se pure conveniente sotto molti rapporti, sconvenientissimo sotto i gelosi archi del nostro palazzo.

Noi protestiamo altamente contro la deliberazione della Giunta, neghiamo il suo diritto di destinare i locali nostri per altri scopi che non siano cittadini, invochiamo un provvedimento perchè questo arbitrio non avvenga.

Ci hanno chiamati quando si trattò di riedificare il nostro monumento, ci chiamino anche quando si vuole destinarlo ad altri usi; noi risponderemo **no**, come **no** rispondiamo oggi profondamente rammaricati.

Udine, 27 ottobre 1879.

Molti Cittadini.

Noi però, manifestando, come abbiamo fatto qui sopra, la nostra personale opinione desunta dalla manifesta ripugnanza di tante persone, saremmo contenti anche se questo passeggero malumore cedesse alle ragioni che seguono, che manterrebbero le deliberazioni già fatte. Certo per noi è una doppia festa l'apertura della pontebbana e quella della Loggia, che sarebbe però volentieri visitata dal pubblico anche prima del giorno trenta.

Ecco l'articolo, che nella nostra imparzialità facciamo pure seguire e le cui ragioni vanno di certo ascoltate.

« È stato distribuito ieri in tutti i negozi e pubblici ritrovi un manifesto a stampa, firmato «*molti cittadini*» nel quale si censura aspramente la deliberazione presa dalla Giunta Municipale di Udine di offrire le sale del Palazzo della Loggia pel banchetto internazionale che deve aver luogo in Udine il giorno dell'inaugurazione della ferrovia pontebbana.

Speriamo per l'onore del paese che siano *pochissimi* e non *molti* i cittadini udinesi che non sappiano farsi ragione della altissima convenienza di tale offerta, e comprendere le mille ragioni che additavano quel locale come il più adatto, come l'unico possibile in Udine per tale convegno, tale da benedire l'ora e il momento che ci sia.

Il giorno 30 si festeggia un avvenimento dalla nostra città desideratissimo, per la cui riuscita il Comune di Udine contribuì pure una somma cospicua. Si inaugura una ferrovia che è una gloria dell'ingegneria italiana. Si apre definitivamente una linea di comunicazione che costò per ottenerla, 14 anni di attivissime pratiche, (fu contrastata anche dopo il suo compimento), la quale linea può definirsi un trionfo degli interessi italiani, è, per usare la frase d'un uomo di stato italiano, dovuta all'ostinazione friulana.

I rappresentanti del nostro Governo, della Provincia, della Camera di commercio, del Comune saranno ospitati al di là del confine, dove si fanno perciò sontuosi preparativi; ed altrettanta ospitalità ad altrettanti ospiti deve, secondo il più elementare buon senso, essere usata qui, con di più che nel ritorno si uniranno alla comitiva tutti i Sindaci dei paesi lungo la linea.

Il Municipio deve aprire le sue porte per riceverli; Udine deve offrire un locale per il pranzo. Dove li accoglierà il Municipio? Nella sala dell'Aiace oscura, sporca e freddissima, o nei crollanti uffici? (Sono poche settimane che è caduto un soffitto nella sala degli uscieri). Udine offrirà un teatro, un palazzo preso a prestito per il pranzo? Sarebbe decoroso, sarebbe utile agli interessi italiani e cittadini, che i forestieri che vengono portassero con loro l'impressione d'essere stati ricevuti in un locale indecente? Ma se c'è lì il Palazzo della Loggia bell'e pronto?

La Loggia, dice il manifesto, è riservata *al solo bisogno dell'azienda cittadina*. Chi lo scrisse non conosce le idee manifestate dal patrio Consiglio, idee alle quali soltanto la Giunta deve ispirarsi, e che sono legge per essa.

Il Consiglio ha detto e ripetuto che il Palazzo della Loggia debba servire, oltrechè per la residenza del Consiglio della Giunta e del Sindaco, come *palazzo di gala nelle grandi occasioni* di straordinari avvenimenti, di venute di principi ecc. Ora ci dicano un po' l'uno, i pochi, i molti che siano, se forse in un secolo può prevedersi un'occasione più solenne, di un avvenimento più lieto e più importante per la nostra città! Tanto è vero ciò, che persino i mobili vennero ordinati in modo da non impedire che quello stupendo palazzo possa in circostanze straordinarie servire per ricevimenti e feste che il Municipio si trovasse in convenienza di offrire. E non è uno *scopo cittadino* codesto?

È poi lontano dal vero, che con tale offerta del Palazzo (notisi bene offerta non *debole concessione*) abbiansi delusi i cittadini dell'attesa inaugurazione, la quale avrà luogo appena il Palazzo sarà compito e ammobigliato. Che se una delle sale apparirà fornita con quei mobili di stile che si stanno compiendo per il palazzo, ciò non fu perchè se ne avesse bisogno per questa occasione, ma si colse espressamente questa favorevole circostanza per offrire agli eminenti personaggi italiani e stranieri che interverranno al banchetto un saggio dello stupendo lavoro dei nostri artieri.

Fu *sconsigliatissima deliberazione*, fu *arbitrio* della Giunta? ebbene la si chiami a rendere conto al Consiglio; ma dopo, ma frattanto non si attenti al buon umore di una festa, che solennizza un avvenimento così grandioso e così felice nei nostri annali. Udine deve fare tutto ciò che è possibile per ben figurare in tale circostanza. I nostri concittadini sanno che l'ospitalità che useremo qui agli stranieri non è che il ricambio dell'ospitalità che i nostri incontreranno a Tarvis. Sanno che il commercio internazionale vuol dire lavoro e guadagno d'ambe le parti. Sanno che la ferrovia pontebbana è destinata a centuplicare i rapporti di traffico che abbiamo coi nostri vicini da remotissimi tempi, e che la cortesia è per le transazioni il migliore intermediario. Il buon senso del nostro popolo è troppo esperimentato per poterne dubitare».

Lealtà del *Rinnovamento* di Venezia. Non potendo fare giudici i Veneziani ed i lettori del *Rinnovamento* della lealtà dello scrittore di quel giornale in una sua polemica contro al *Giornale di Udine*, devo però mostrare almeno a quelli del mio giornale quanta essa è, citando le mie parole e quelle di detto giornale; e ciò senza commenti di sorte, fidandomi nel loro buon senso. Solo domando, se essi, dopo avere io detto e ripetuto cose altre volte scritte a favore di Venezia in opuscoli, memorie ed articoli, ed in quello medesimo in cui, dice il *Rinnovamento* ho *calunniata Venezia*, ho detto cosa meno che rispettosa per la città, dove i nostri *Furlani* vanno a guadagnarsi il pane col loro onorato lavoro e non meritano certo i dispregi di quel giornale per questo; domando se è una *calunnia* il dire che destando l'antica operosità dei Veneziani *non udremo più la stampa straniera parlare di Venezia* ecc. o se non calunnia l'onestà e gentilezza dei Veneziani il veneziano scrittore a cui sa male, che altri consigli il suo bene alla primaria città del Veneto.

Ristampo adunque senz'altro *le mie parole* e quelle del *Rinnovamento*. Io dissi in un articolo, che porta appunto la mia sigla queste precise parole:

« La *Venezia*, in un articolo molto benevolo e gentile verso di me, menziona e riporta un brano di queste mie *ottobrate*, che hanno per iscopo di far riflettere i compatriotti sopra certi progressi economici di questa importante regione del Veneto orientale, e loda sopratutto il pensiero di *collegare gl'interessi di Venezia con quelli della Terraferma per il comune vantaggio*, traendo la nostra primaria città ed unico porto internazionale sull'Adriatico da quell'isolamento nel quale non raggiungerebbe mai l'antica prosperità.

« Ciò mi è occasione a ricalcare su tale soggetto, mostrando, che la redenzione di tutte le terre della zona sopramarina non potrebbe a meno *di tornare utilissima alla città monumentale, che è pregio e vanto di tutti noi Italiani del Veneto, che vorremmo fosse proprio là il principio di quella conquista dell'Adriatico, di cui si parla molto da qualche tempo.*

« Tre potenti ragioni sono, per l'utile di Venezia, di collegare i suoi agl'interessi della terraferma.

« Prima di tutto i frutti della ricchezza territoriale creata colla redenzione di quelle terre non ponno a meno di rifluire *verso la città della laguna come a centro naturale, come la sola città a mare importante* dopo la distruzione delle antiche città romane. Evidentemente tutte *le strade devono convergere verso Venezia*: e per questo ho creduto e credo, che il suo supremo vantaggio sarebbe *di prolungare la via litorana* anche nella Provincia di Udine, quale mezzo di accelerare la redenzione di queste terre, *la di cui fertilità potrà essere in parte da Venezia stessa sfruttata e dare impulso alla sua attività marittima, senza di cui essa non potrebbe mai prosperare.*

«Poi, scendendo l'attività produttiva delle popolazioni del Veneto fino alla marina, si verrebbe a creare una nuova popolazione marittima, di cui Venezia ebbe difetto, dacchè perdette quella delle Isole Jonie, della Dalmazia e dell'Istria, della quale principalmente nei due ultimi secoli prima della sua caduta si serviva.

«In terzo luogo, mentre *Venezia sembra fatta apposta per primeggiare* in quelle che si potrebbero chiamare *arti fine*, non è addatta alla grande industria manufatturiera come le città che stanno presso a corsi d'acqua la cui forza motrice si può a quest'uopo sfruttare, come sono, tra le altre città quelle di Treviso, di Pordenone ed Udine, che avrà presto anch'essa il suo Ledra. Le industrie di terraferma, come i prodotti del suolo, se colle bonifiche e colle irrigazioni si aumenteranno, potranno anch'esse *giovare al traffico marittimo di Venezia, fornendo alle sue navi dei generi di esportazione.*

« Si comprende molto bene, che Venezia cerchi di abbreviare colle ferrovie la distanza fra il suo porto ed i valichi alpini; ma molto più utili a lei stessa saranno tutte le opere, le ferrovie comprese, sieno pure le più economiche, che dai pedemonti scendano fino al mare e ad incontrarvi la ferrovia littorana da costruirsi. Cerchi Venezia di allacciarsi colla navigazione a vapore alla Dalmazia ed a tutto il Levante; e vedrà che *anche noi terrafermieri sapremo far convergere verso lei una maggiore produzione*, a cui miriamo in tutto il nostro territorio.

« Non c'è nessuna regione italiana, la quale come il Veneto, dalla cima delle sue Alpi, a' suoi ridenti colli, alla sua pianura da irrigarsi superiormente e da bonificarsi al basso, abbia tanti elementi per progredire economicamente *e far rifiorire la sua piazza marittima.* Ma Venezia, che non è più *la dominante*, procuri di servire, per il suo massimo vantaggio, agl'interessi della terraferma, che potrà mandare a lei *spontanei tributi.* Colleghiamo i nostri interessi, promuoviamoli d'accordo in tutto e sempre, *e non udremo più la stampa straniera parlare di Venezia come di un museo di antichità* abitato da ciceroni, da mendicanti e da gentiluomini decaduti dalla antica grandezza ».

Ora, ecco come la nostra risposta alla *stampa straniera* è travisata colle studiate ommissioni dal *Rinnovamento* per poter dire, che nel *Giornale di Udine*, Valussi *calunnia Venezia.*

Cito e non commento:

« Ci capita per mano il *Giornale d'Udine*: ha un articolo che si occupa del Friuli, e poi, alla fine, per incidenza, di Venezia. I soliti eccitamenti, i soliti fervorini, che già non costano denari nè fatiche e danno la soddisfazione di dir male degli altri, e poi in chiusa la solita calunnia, la solita ingiuria. Fate questo, dice il *Giorn. d'Udine*, fate quest'altro, *e non udremo più parlare di Venezia come di un Museo di antichità abitato da ciceroni, da mendicanti, e da gentiluomini decaduti dalla antica grandezza.* Ecco i complimenti *stolti, bugiardi, calunniosi*, che il sig. Valussi — c'è la sua sigla sotto l'articolo — manda a Venezia nel suo *Giornale di Udine!* »

Ed ecco come il *Rinnovamento* chiude il suo articolo:

« Quanto al *Giornale di Udine*, che *bassamente e villanamente insulta tutta Venezia*, dividendo, senza eccezioni, la nostra cittadinanza in tre categorie: *ciceroni*, — *mendicanti*, — *gentiluomini decaduti*, — lo invitiamo di aggiungere almeno una quarta categoria, quella dei numerosissimi suoi *furlani*, calati qui, fra noi mendicanti, a guadagnarsi quel vitto, che pare rifiuti loro il suolo natio ».

Questa citazione *completa* e non *svisata* mi dispensa, credo, da ogni risposta al *Rinnovamento*, come da qualunque altra polemica con un giornale, che usa questo modo indegno per farmi passare per un calunniatore di Venezia.

Pacifico Valussi.

Ferrovia della Pontebba. Scrivono da Vienna in data 25 ottobre all'*Adriatico*: «Si stanno facendo grandi preparativi nelle stazioni per le quali passerà il treno inaugurale della ferrovia della Pontebba. A Pontafel specialmente vi sono grandi decorazioni ed addobbi. Innanzi alla stazione fu eretto un bellissimo arco di trionfo.

Il 30 ottobre avrà luogo da parte dei delegati austriaci il ricevimento a Pontafel dei delegati italiani. Essi visiteranno insieme tutta la linea da Pontafel a Tarvis e ritorneranno poi a Pontafel ove verranno distribuiti rinfreschi.

Il treno inaugurale percorrerà poi la linea italiana per ispezionarla e s'arresterà ad Udine dove da parte del governo italiano verrà dato un grande banchetto ai delegati austriaci.

L'Austria sarà rappresentata dal barone Chlumeky, ministro del commercio, dall'ex direttore generale delle ferrovie austriache Nördling e dal direttore della Rudolfiana ».

Un telegramma da Roma alla *Persev.* dice che oggi, martedì, partiranno da Roma per Pontebba i capi servizio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e quattro direttori e capi di divisione del Ministero dei lavori pubblici.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana n. 30 (del 27 ottobre) contiene: — La statistica pastorale del Friuli — Per iscoprire la fillossera — Le piccole proprietà — Il credito agricolo — Rimedi contro l'idrofobia — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Bovini (*M. P. Cancianini*) — Note agrarie ed economiche.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 si rappresenta:

La prima notte di nozze della Figlia di Madama Angot, nuovissimo Vaudeville in un atto. Parole dei signori Meylach ed Buley, sui motivi dell'Angot.

Un Concerto di Contrabasso, Vaudeville in un atto di Lucio Rosenfeld.

Farà seguito il primo atto dell'operetta comica *I Briganti Calabresi.*

Furti. La notte dal 17 al 18 andante si rubò da una zattera lasciata incustodita presso la riva destra del Tagliamento, in territorio di Peonis (Gemona) 6 tavole del valore di L. 12.

L'Arma dei RR. Carabinieri di Gemona scoprì i ladri e sequestrò tre delle tavole rubate.

— Ignoti involarono 2 barili vuoti a certo Lessani G. di Gemona; due pioppi che vegetavano lungo la strada nazionale che corre da S. Odorico a Dignano; 5 galline a certo Lizzi D. di Pagnacco, ed una quantità di granoturco pel valore di L. 20 a certo Luccardi di Artegna.

Una dolorosa notizia ci giunge in questo punto da Pordenone. Ci viene annunciata l'immatura morte dell'egregio professore **Vincenzo** dott. **Tamai**, che varcati appena i cinquant'anni cessò ieri di vivere dopo lunga e penosa malattia. Fornito d'ingegno elevato, colto, d'indole mite, di modi affabili, si era cattivato l'amicizia di molti e la stima de' superiori. Egli occupò lodevolmente per alcuni anni il posto di professore presso questo Ginnasio-Liceo, e poi presso quello comunale di Trieste, dove da ultimo fu docente zelantissimo nella Scuola magistrale femminile. Ma circa tre anni fa desideroso di ritornare in patria, chiese al Governo austriaco la quiescenza e la ottenne. Restituitosi quindi nella sua prediletta e gentile Pordenone, insegnò per qualche tempo presso quelle Scuole tecniche. Se non che da circa sei mesi colto da paralisi parziale, la sua fisica costituzione andò siffattamente distruggendosi, che ieri esalò l'ultimo respiro fra le braccia della inconsolabile sua moglie e figlia. . . . Ma il dolore a noi pure non consente di diffonderci più oltre, ben certi però che qualche miglior penna della nostra dirà dei meriti del caro estinto.

Udine li 28 ottobre 1879.

Alcuni amici.

FATTI VARII

Bullettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 24 ottobre: Una depressione che andrà aumentando con energia arriverà sulle coste d'Inghilterra e di Norvegia, toccando le francesi, fra il 28 e il 30. Sarà preceduta e accompagnata da pioggie e tempeste di sud-est inclinanti al nord. Vi saranno forti venti e uragani sull'Atlantico, verso nord, al quarantesimo grado di latitudine. *(Secolo)*

Quanti concorrenti! Scrivono da Roma alla *Nazione:* Al Ministero della istruzione pubblica si sono oggi riunite le varie Commissioni nominate dall'onor. Perez per esaminare i titoli dei concorrenti alle cattedre che attualmente trovansi vacanti negli istituti tecnici del regno.

Non so se le cattedre che reclamino il professore sieno 10 o 12; ma vi permetto di credere che sieno anche di più. Ora volete voi sapere quanti concorrenti, in complesso, si sono presentati? Settecento!

E' inutile ripetere qui le osservazioni che tutti i giornali sogliono fare quando si apre un concorso: la verità vera è che in Italia mancano, nell'esercizio delle discipline liberali, le fonti di una esistenza onorata, e le famiglie errano nella massima parte, indirizzando i loro giovani per una via, in fondo alla quale si trovano o spostati o miserabili, o tutte due le cose insieme.

CORRIERE DEL MATTINO

Malgrado l'ottimismo della *Republique française*, che vede in color roseo tutto quello che oggi succede in Francia, il Governo del signor Grevy attraversa un periodo difficile, dovendo tener testa alle agitazioni radicali e socialiste, che vanno facendosi mano mano più vive. L'altro giorno il guardasigilli ha conferito con quindici procuratori generali chiamati appositamente a Parigi per ricevere il *complemènt verbal* delle istruzioni contenute nell'ultima sua circolare. In verità, i procuratori generali hanno bisogno di istruzioni chiare e categoriche; hanno bisogno di sapere se realmente possono *lasciar dire tutto*, poichè in Francia se ne dicono ora delle grosse. Al congresso operaio-socialista di Marsiglia, l'altro giorno un oratore ha detto che i deputati devono essi mettersi alla testa della rivoluzione poichè il Governo non risponde più alle aspettazioni del paese! Ora la *France* torna da capo con la notizia che il Ministero vagheggierebbe l'idea di ristabilire lo stato d'assedio a Parigi e nelle grandi città. Grévy non saprebbe ancora decidervisi.

La questione di sapere se veramente sia stato o no concluso un formale trattato fra l'Austria e la Germania (e oggi pare che lo sia stato) preoccupa specialmente la stampa inglese. È evidente il motivo di questo particolare interessamento. L'accordo dell'Austria con la Germania non soltanto mette l'Inghilterra al sicuro da ulteriori tentativi della Russia contro la Turchia, ma la rassicura anche contro l'espansione russa in Asia. Sembra infatti difficile che la Russia voglia arrischiarsi in Asia ad avventure pericolose, avendo alle spalle un nemico. A proposito di ciò, è da rimarcare un telegramma da Berlino al *Daily News*. Vi si afferma che la Russia ha risoluto d'intraprendere una campagna nell'Afganistan. Questa notizia ha fatto in Londra un'impressione tanto più profonda, in quanto che il *Daily News* finora mostrò di non credere all'ostilità della Russia. Tutte queste voci di diverso genere hanno messo in agitazione il mondo militare inglese. Al ministero della guerra regna un'operosità insolita. Parecchi ex-ufficiali hanno offerto i loro servigi per caso d'una guerra nell'Afganistan.

I giornali di Vienna recano il testo completo dei due progetti d'indirizzo, già menzionati dal telegrafo, che la maggioranza e la minoranza della Commissione presenteranno rispettivamente alla Camera dei deputati. I passi più importanti così dell'uno come dell'altro progetto sono quelli in cui si allude alla questione della riforma della costituzione. La maggioranza, il cui relatore è Hohenwart, domanda la revisione, non in termini espliciti, ma col chiedere che vengano rispettati «i diritti dei popoli e paesi» che compongono la monarchia. Il progetto della minoranza contiene invece questo passo: «La Camera dei deputati deplorerebbe altamente che, coll'aprirsi di nuove lotte costituzionali, avesse a paralizzarsi ancora il lavoro di utile legislazione». Il ministero Taaffe finora non s'è pronunciato nè pei centralisti nè pei federalisti.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 27 corrente: Ieri il Re conferì con tutti i ministri che si trovano in questo momento a Torino; col presidente del Consiglio, coi ministri dell'interno e dei lavori pubblici.

Coll'on. Cairoli ebbe un lungo colloquio, e rimase con lui più di due ore. Il presidente del Consiglio sottopose alla firma del Re parecchi decreti. La questione delle dimissioni del generale Cialdini ieri non era ancor risolta. Il Cairoli ne ha lungamente discorso col Re, ma non si prese definitiva risoluzione. Forse la si prenderà in giornata.

Ieri ha avuto luogo un lungo colloquio fra l'on. Cairoli, Villa, Farini e Pissavini.

Ieri sera alle ore 6 30 cominciò il banchetto di gala a Corte con 72 coperti. Il Re aveva alla sua destra il Principe di Carignano e il Presidente del Consiglio; a sinistra S. E. il generale Della Rocca e il ministro dell'interno. Di fronte S. M. aveva il Duca d'Aosta colle rappresentanze della Camera e del Senato.

Assistevano al banchetto i ministri Cairoli, Villa e Baccarini; il sindaco e la Giunta municipale di Torino, il senatore Bertea, presidente del Consiglio provinciale, il cav. Vezzosi, presidente del Comitato promotore del Monumento del Traforo, e tutte le Autorità civili e militari. Dopo il banchetto, il Re si intrattenne in colloquio con quasi tutti gli invitati al banchetto. Alle 9,30 S. M. si ritirò ne' suoi appartamenti.

Il Re ha conferito di *motu proprio* il gran Cordone di San Maurizio e Lazzaro al Senatore Ferraris, sindaco di Torino; al Senatore Veglio di Panissera, Gran Mastro di cerimonie di Corte; al comm. Ing. Grandis, l'unico superstite dei tre ingegneri benemeriti del traforo delle Alpi.

Contrariamente a quanto fu asserito, il decreto per la soppressione del ministero della Real Casa non venne ancor firmato.

Stamane lascia Torino il ministro dei lavori pubblici. Forse stasera partirà pure il Presidente del Consiglio. L'on. Villa si tratterrà a Torino sino a posdomani al più tardi.

È insussistente la voce corsa che oggi dovesse aver luogo ad Alessandria un colloquio fra gli on. Cairoli e Depretis. Le trattative per la fusione dei diversi gruppi della Sinistra continuano.

Non è ancor fissato il giorno della partenza del Re.

E' insussistente la notizia che il ministro dei lavori pubblici intenda nell'anno 1880 impiegare due annualità per le costruzioni ferroviarie.

— Un dispaccio da Napoli, 26, al *Tempo* dice che la Associazione dell'*Italia irredenta*, ed i circoli democratici si astennero dall'intervenire al Consiglio pel disarmo. Sbarbaro e Ricciardi, vennero ripetutamente disapprovati. La votazione di un ordine del giorno col quale si affermava l'alleanza dei popoli latini contro l'invasione teutonica, fu impedita dall'ispettore di pubblica sicurezza. Allora i numerosi proponenti abbandonarono la sala.

— L'*Adriatico* ha da Roma 27:

Il generale Mezzacapo venne nominato presidente del Comitato dello Stato maggiore generale. La Francia propose al nostro governo di prorogare a tutto febbraio prossimo venturo il trattato di commercio che va a scadere alla fine di dicembre.

Un dispaccio da Vienna reca che il colonnello Haymerle dopo di aver subito quindici giorni di arresto in causa del suo opuscolo *Res Italicae*, venne promosso al grado di generale.

L'on. Baccarini presenterà un progetto di riforma del servizio postale. La tariffa per le lettere sarà ridotta a dieci centesimi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lione 26. Garel, amnistiato, fu eletto a consigliere municipale.

Costantinopoli 26. Savas spedì alle Potenze una Nota nella quale constata che la domanda della Grecia relativamente alla deliminazione delle frontiere oltrepassa la linea della frontiera indicata dal 13° protocollo del trattato di Berlino. Dicesi che il ministro delle finanze sia dimissionario. Midhat ritirerà la sua dimissione.

Nuova Yorck 26. Si ha da Samoa 23 agosto: Il commissario inglese nelle isole Fidiji sarebbe autorizzato ad annettere le isole Samoa al dominio inglese, o a stabilirvi il protettorato inglese. L'America protesterebbe contro tale annessione. Il porto Pagopags proteggerebbe, se fosse necessario, le navi americane di stazione.

Torino 27. Alla convocazione dei Sindaci ne erano adesivi 147, presenti 52. Fu acclamato a presidente il Sindaco di Torino, cav. Ferrasis. Parlarono i Sindaci di Milano, di Napoli, di Pisa, di Venezia, di Roma e di Mantova. Fu votato di insistere nella chiesta maggior compartecipazione sul prodotto dell'imposta sulla ricchezza mobile. Alle ore 2 si terrà una nuova convocazione.

Torino 27. Nella seconda seduta dei Sindaci fu riconfermato il voto dello scorso aprile intorno al progetto di riforma del dazio consumo, e furono ammesse la proposta del Sindaco Giusso di pareggiare i Comuni alla quarta classe, e quella del Sindaco Serego di deferire ad una Giunta esecutiva l'ottenere che sia fatta ragione alle domande urgenti dei Sindaci riuniti.

Bucarest 27. Il Senato accolse senza discussione con 33 contro 3 voti il progetto di legge che accorda la naturalizzazione agli israeliti che servirono sotto le bandiere.

Londra 27. Un telegramma dello *Standard* annunzia che il Generale Gongh disperse parecchie migliaia di Mangoli che avevano circuito l'accampamento inglese a Sciutargardan. A Cabul furono giustiziati cinque impiegati che avevano preso parte al massacro.

Vienna 27. In una radunanza, presieduta da Schmerling, 52 deputati costituzionali deliberarono di votare invariato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Berlino 27. Malgrado le varie smentite, la *Post* afferma essere imminente un incontro dei tre imperatori, al quale interverrà pure il re Umberto. Bismark è ammalato.

Costantinopoli 26. Disperando ormai di poter raggiungere un accordo, i delegati greci chiesero al loro governo di essere richiamati.

ULTIME NOTIZIE

Londra 27. Lo *Standard* ha da Cabul 26 che cinque persone furono condannate a morte come complici dei massacri. Il Campo inglese di Shutargardan fu circondato da parecchie migliaia di Afgani. Avvenne un accanito combattimento; essendo stati spediti soccorsi agli inglesi, il nemico fu battuto con grandi perdite. Le Commissioni furono ristabilite.

Si ha da Capetown che i Boers del Transwall incominciano a resistere alle autorità inglesi.

Torino 27. Il Re, accompagnato da Cairoli, da Villa e dal Prefetto, visitò alcuni Stabilimenti industriali, informandosi dettagliatamente sull'andamento delle industrie, e fu accolto con dimostrazioni d'ossequio. Domani visiterà altri Stabilimenti. Baccarini è partito per Roma.

Vienna 27. Alla Camera dei Signori erano presenti gli Arciduchi ed i Dignitari Ecclesiastici. Dopo la lettura degli indirizzi della maggioranza e della minoranza della Commissione, si procedette alla discussione generale, nella quale nessuno prese parola. Nella discussione speciale i due primi paragrafi del progetto della maggioranza furono approvati senza discussione. Il Presidente del Consiglio dichiarò che il terzo paragrafo era del tutto compatibile col discorso del trono e disse che nel resto i due progetti si trovano d'accordo; il Governo desidera che la Costituzione non si basi soltanto nella legge, ma prenda pure radice nei cuori delle popolazioni. Egli chiese quindi un Indirizzo comune nell'interesse della riconciliazione generale. Hubner propose un emendamento che fu rinviato alla Commissione per la decisione immediata. Ripresa la seduta, il Relatore della Maggioranza dichiarò che le due parti non avevano potuto accordarsi. L'emendamento Hubner fu respinto con 78 voti contro 59. Quindi si approvò nel suo complesso l'indirizzo della Maggioranza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 26.* È arrivato l'«Obblio» con 3880 barili, carico questo già antecedentemente disposto. Mercato sostenutissimo ed in buona tendenza; prezzi invariati.

Caffè. *Trieste 26 ottobre.* Si vendettero 1000 sacchi Rio da f. 75 a 81. Mercato fermissimo con viste d'ulteriori aumenti.

Zuccheri. *Trieste 26 ottobre.* Mercato più fermo, ma in aspettativa. Centrifugato f. 33 1/2 a 34. Melis pilè f. 34 a 35.

Grani. *Torino 25 ottobre.* Al continuo aumento nei grani oggi è succeduta un po' di calma con un ribasso di 50 centesimi al quintale; le vendite furono quasi nulle per la poca volontà dei compratori. La meliga, la segala sono stazionarie; la segala però è più domandata ed i prezzi si sostengono: i risi sono volontieri offerti; mancano i compratori.

— *Trieste 26 ottobre.* Mercato fiacco: prezzi debolmente tenuti.

Farine. Un dispaccio da Parigi del 24 corr. porta questa secca ma eloquente notizia: I prezzi delle farine vanno calando.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.0	756.0	756.8
Umidità relativa	70	62	83
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.			—
Termometro centigrado	9.1	13.1	7.9

Temperatura (massima 14.3 / (minima 5.3

Temperatura minima all'aperto 3.8

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Pontebba	Partenze per Pontebba
ore 9.05 ant.	ore 7.— ant
„ 2.15 pom.	„ 3.05 pom.
„ 8.20 pom.	„ 6. pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880 da L. 88.25 a L. 88.35
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 „ 90.40 „ 90.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.17 a L. 22.79
Bancanote austriache „ 243.50 „ 244.
Fiorini austriaci d'argento 2.43 1/2 2.44 1—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto — —

TRIESTE 27 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.53	—	5.54	—
Da 20 franchi	„	9.32	1/2	9.33	1/2
Sovrane inglesi	„	11.75		11.76	—
Lire turche	„	—.—		—.—	
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—	—.—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.—	—	—.—	—
„ da 1/4 di f.	„	—.—	—	—.—	—

N. 1057 II. — 1. pubb.
Provincia di Udine. — *Distretto di S. Daniele.*

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 novembre p. v. si riapre il Concorso al posto di Maestra Elementare della Scuola femminile di Roedano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 367. compreso il decimo di Legge.

Le istanze d'aspiro coi prescritti documenti saranno presentati a quest'Ufficio entro il termine suddetto; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione Superiore.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 24 ottobre 1879.

Il Sindaco,
Michelutti Luigi

De Nardo Segr.

N. 795 — 3 pubb.

Municipio di Verzegnis

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 4 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Municipio non più tardi del suddetto giorno.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione della superiore autorità scolastica.

Verzegnis li 21 ottobre 1879.

Il Sindaco
Billiani

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L.	60.—
» N. 0	»	54.—
» » 1 (da pane)	»	47.—
» » 2	»	41.—
» » 3	»	36.—
» » 4	»	32.—
Crusca scagliona	»	15.—
» rimacinata	»	14.—
» tondello impegnato	»	—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso. I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.